

# CRITICA LETTERARIA

---

196

RECENSIONI



---

PAOLO**OFFREDO** EDITORE - NAPOLI

## RECENSIONI

DOI. 10.26379/1707

ANNAMARIA ANDREOLI, *Cose dell'altro mondo. Pirandello e Dante*, Roma, Salerno Editrice, 2022, pp. 192.

Non ha nulla di accademico quest'ultimo libro di Annamaria Andreoli che stupisce per sapienza creativa e spumeggiante intelligenza. Scritto nei mesi della pandemia, il libro ha un'architettura agile (LII capitoletti, ognuno dei quali non supera la misura delle tre/cinque pagine) e insieme una profondità vertiginosa per le questioni trattate con una pena felice, feconda, si direbbe inesauribile. Con una dottrina che fa impallidire i dantisti e grazie a una memoria prodigiosa, Annamaria Andreoli scova e trova, nei meandri più impensati, le tracce di Dante nella scrittura di Pirandello, dalle lettere giovanili alle ultime pièce teatrali. D'altronde Pirandello vive in decenni in cui il culto di Dante è vivo quanto altri mai in famiglia, nelle istituzioni culturali e politiche, e ovviamente nell'insegnamento scolastico e universitario. E dunque con questo gigante della letteratura mondiale anche Luigi si familiarizza ben presto, sin da studente, per poi insegnare Dante e la *Commedia* da professore di Stilistica alla facoltà di Magistero di Roma (1898-

1922). Frequentazione assidua, di cui fanno fede, se ce ne fosse bisogno, un esemplare della *Commedia* fittamente postillato e alcuni "Foglietti" superstiti custoditi presso l'Istituto di Studi pirandelliani, riprodotti e trascritti dall'autrice in Appendice. L'approccio di Pirandello, però, è essenzialmente creativo, pur entrando lo scrittore-professore nelle questioni di merito: ciò che lo interessa, nota Andreoli, è il Dante poeta e narratore che stende la materia per agirvi e interagire con gli altri personaggi, soprattutto nel *Purgatorio*.

Ecco il punto, i personaggi. Questa è l'idea centrale del libro: la pervasiva presenza di Dante, in situazioni, allusioni, citazioni esplicite o cifrate, si spiega innanzi tutto con la condizione dei personaggi del teatro di Pirandello, simile a quella delle anime dei dannati e dei beati delle tre cantiche, alcune già condannate mentre sono ancora in vita. Non a caso il libro si apre con il capitolo da cui trae il titolo, *Cose dell'altro mondo*, dove la somiglianza fra i personaggi quali entità misteriose, massimamente espressi nei *Sei personaggi in cerca d'autore*, e quelli danteschi culmina in una spia linguistica marcata. Tocca ovviamente al Padre rivelarla, laddove dichiara che i personaggi sono "meno reali, forse; ma più veri!", più vivi di "quelli che respirano e vestono panni!"; e nel farlo ricalca esattamente il dubbio di Dante (*Inf.* XXXIII) circa la doppia natura di Branca Doria, anima dannata che, pur tuttavia, è ancora in vita, "e mangia e bee e dorme e veste panni". La natura anfibia del personaggio pirandelliano che appare all'autore e lo assedia senza dargli tregua, su cui tanto si è soffermata la critica, ha una

radice inequivocabilmente dantesca. A Dante, in più gironi, i personaggi fanno ressa intorno soprattutto nel *Purgatorio*, ognuno con una storia da raccontare, notizie da chiedere e fatti da smentire. Lo stesso accade nelle novelle pirandelliane dell'udienza: *Personaggi, La tragedia d'un personaggio* e soprattutto nei *Colloqui coi personaggi* del 1915, in cui l'apparizione della madre morta ricalca ("Ma come, Mamma? Tu qui?"), anche nel celebre attacco ("Siete voi qui, ser Brunetto?"), l'incontro di Dante con Brunetto Latini (cap. *L'assedio dei personaggi*). Di sicuro interesse per Pirandello, è una particolare condizione delle anime, quelle morte due volte, le "ombre rimorte" (*Purg.* XXIV) a causa della loro pena, quella di un dimagrimento estremo, cui dedica un preciso commento, avvalendosi per alcune novelle e soprattutto per il bellissimo "mistero profano" *All'uscita* del 1916 (cap. "Ombre rimorte"). E sempre in Dante trova l'onnipresenza della morte, che "impera similmente nella perenne *Spoon River* di Pirandello, gremita di fantasmi e personaggi-umanoidi, tra funerali, lapidi, cimiteri, becchini, senza contare i moribondi, i suicidi, gli smemorati, i redivivi" (pp. 75-76), fra i quali il più rappresentativo è sicuramente Mattia Pascal, "Il fu" (cap. *I vivi e i morti*). In questa caccia al tesoro ingaggiata con perizia da Annamaria Andreoli, può essere un'espressione della scrittura epistolare a ricondurre Pirandello a Dante: la composizione del poemetto *Belfagor* infarcito di tutto il possibile filee compirà, per il giovane Luigi – che s'identifica già con il demonio – la sua "vendetta allegra", con chiara allusione alla "vendetta allegra" di Ca-

paneo (cap. *L'arcidiavolo e Capaneo*). Più avanti, nel capitolo intitolato all'*Allegra vendetta*, l'attenzione di Andreoli si sposta sulla conferenza *La commedia dei diavoli e la tragedia di Dante*, poi edita, in cui Pirandello attribuisce a Dante il sentimento di "allegra vendetta" (di qui la sua tragedia), laddove ha predisposto la materia del canto dei barattieri, di cui lo stesso poeta era stato accusato. Leggendo Dante, Pirandello non può non parlare di sé e della sua scrittura, arrivando a scrivere "Noi ci vendichiamo scrivendo d'esser nati". E può essere l'incipit o il finale dei suoi romanzi a essere intessuti di echi danteschi, il fango dei *Vecchi e i giovani* (in cui spicca un'altra tessera dantesca: i "frutti imbozzacchiti" per indicare il raccolto dei politicanti) o l'ospizio di mendicizia, descritto come immerso in un'alba purgatoriale in cui si ritira Vitangelo Moscarda, a scontare il peccato di usura, non lontano da Forese Donati secondo gli appunti di Pirandello (cap. *Fratellanza*).

Tre capitoli del libro bastano a restituire la centralità di Dante nei decenni che scandiscono la vita e l'attività poetica di Pirandello, *Dantomania*, *Dantologia* e *Dantolatrina*. Essere uno studioso di Dante garantiva l'avanzamento della carriera universitaria e, spesso, a questo si univa la composizione di poesie dedicate: come non recensirle se l'autore era un collega e in più il direttore del *Magistero*, cui rivolgersi per ottenere i richiesti e numerosi congedi? Ecco spiegata la genesi della recensione che, pur soffrendo, Pirandello è costretto a fare al *Dante. Poeta lirico* di Giuseppe Aurelio Costanzo. Quest'ultimo farà parte dei cinque com-

missari, tutti dantisti, che dovranno valutare per l'ordinariato il quarantenne professore incaricato: Giovanni Alfredo Cesareo, amico e conterraneo come Costanzo, Michele Barbi, Francesco Flamini e Francesco Novati, e che, se non lo giudicheranno un vero studioso, gli riconosceranno il merito della potenza narrativa. Sotto sotto, alcuni come Flamini imitatore di Pascoli e Novati ammiratore di d'Annunzio "darebbero un occhio per avere il talento di Pirandello" (p. 128). Oltre a considerare i professori "musica vecchia", Pirandello detesta sia Pascoli che d'Annunzio, entrambi dantomani e divulgatori raffinati del credo nazionale dantesco (vedi il cap. V *Il padre della patria*) in scritti magistrali con cui si celebra il cinquantenario dell'Unità, ché parlare di patria e parlare di Dante era in realtà la stessa cosa. La dantolatria coinvolge ministri e politici e lo stesso Pirandello nel 1921, per le celebrazioni del sesto centenario della morte, sarà ormai della partita con il falso Medioevo dell'*Enrico IV*: la genesi nel canto di Matelda *Purg.*, XXVIII, grazie alla mediazione del maestro Carducci (capp. *Pier Damiani uno e due, Dante e Carducci, Rime volgari*), e in quello di Pier Damiani *Par.* XXI (pp. 132).

Hugo, Carlyle, Goethe, Manzoni sono fra gli scrittori più amati dal giovane Pirandello, accanto a Rabelais Cervantes e Shakespeare: nei primi riecheggia talmente la memoria dantesca da far sì che il nostro ricalchi la lingua di Dante a ogni pie' sospinto, persino nelle lettere ai familiari (v. *Dante in famiglia*). Inoltre lo zio materno Rocco Ricci Gramitto, presso il quale Pirandello abita a Roma, ha un passato garibaldino, con

tanto di lettera firmata da Garibaldi, ed è autore di un libretto per musica su *Francesca da Rimini*, edito a Girgenti (oggi Agrigento) nel 1878, di cui il nipote non fa parola, come tace della tragicommedia *Dante Alighieri. All'ultimo asilo* (1876), scritta dal compagno delle prime sortite notturne nell'Urbe, Tito Mammoli, conosciuto da Luigi in casa dello zio Rocco. Antecedenti di rilievo messi in luce da Annamaria Andreoli al fine di segnalare i germi della precoce vocazione teatrale di Luigi, sinora ignoti agli studiosi (v. i capp. *Il "mal perverso" dello zio Rocco, Dante al Colosseo*). Eppure, di occasioni ne avrebbe avute, se non altro quando, dopo aver assistito al Costanzi di Roma alla tragedia *Francesca da Rimini* di d'Annunzio (dicembre 1901), la denigra ed, invece, esalta, in una recensione, quella competitiva di Cesareo: per ironia della sorte d'Annunzio si era servito del libretto dello zio Rocco (cap. *Autoflagellazione*). Il ricordo della divina Eleonora, data in pasto ai lettori nel *Fuoco*, che impersona il personaggio di Francesca dell'amato Gabriele, tormenterà Pirandello oltre vent'anni dopo (*La vita che si scrive*). Ci sono altre gemme preziose nel libro, fra le quali l'accostamento della ricorrente simbologia del numero sei o del "due volte 6", duplicazione o sdoppiamento di Cristo nel diavolo, al cosiddetto *Sogno di Kekulé* con cui lo scienziato Kekulé aveva spiegato a Bonn, durante il soggiorno di Luigi, la scoperta della struttura esagonale dell'atomo del benzene: simbologia ermetica, cui si collegano quella delle sei ale dei Serafini o delle sei parti del serpente) che lascia traccia anche in Strindberg, Th. Mann, Borges (cap. *Dodecafonia*), per ricordare solo alcu-

ni degli scrittori e pensatori più volte richiamati dall'indagine di Andreoli.

Il libro ha termine con la sovrapposizione Beatrice/Marta pur nella "variante novecentesca dello 'stil novo'" (p. 150); con lei, dopo l'inferno e il purgatorio dell'autobiografia creativa affidata ai personaggi, ci sarà il paradiso e la vita nuova. Per lei, Pirandello fa confezionare *ad hoc* da Vittore Nardelli la biografia *L'uomo segreto. Vita e croci di Luigi Pirandello*, Mondadori 1932, dal titolo significativo: dopo le croci del passato, è arrivata Marta, unica ragione di vita, la "*musa viva* dentro la finzione dell'arte" (p. 153). Marta rimprovera il Maestro, come Beatrice fa con Dante, e quanto più lei inasprisce i toni, tanto più lui si prostra ai suoi piedi. Alla fine, lei vola lontano, oltre oceano, sperando nel sogno hollywoodiano: nuova Greta Garbo, gli schermi di tutto il mondo l'avrebbero vista trionfare. Il Maestro, d'altronde, l'aveva posta su un piedistallo. Mondo di carta che crolla con la morta inattesa di Pirandello nel dicembre 1936 e qui, in questo splendido finale, quasi un contrappasso, Andreoli pubblica una lettera inedita di Marta ai genitori: "Lui poveretto ha finito di soffrire", mentre lei fa i conti con il denaro e i costi della nuova vita, pellicce e parrucchiere... (*Cose del nuovo mondo*).

BEATRICE ALFONZETTI

*In questo numero:*

CECILIA GIBELLINI	<i>Giambattista Marino - Giuseppe D'Alessandro</i>
AMBRA CARTA	<i>Tommaso Campailla</i>
ELISA CHIOCCHETTI	<i>Luigi Capuana - Giovanni Verga</i>
RENATO RICCO	<i>Sordello nella drammaturgia italiana</i>
EMILIO FILIERI	<i>Franco Fortini - Ermino Giulio Caputo</i>
DANIELA CARMOSINO	<i>Pier Paolo Pasolini</i>
GIORGIO SICA	<i>Paolo Sorrentino</i>
CHIARA PELUSO	<i>Masuccio Salernitano</i>
FRANCESCO SAVERIO MINERVINI	<i>Antonio Genovesi – Mario Pagano – Ermenegildo Personè</i>
PAOLA MARONGIU	<i>Laura Pieri</i>
ALESSANDRO LA MONICA	<i>Heinrich Bebel – Filippo Beroaldo il Vecchio</i>
GIULIA BECCARIA	<i>Bernardo Pulci</i>
LUCA DAINO	<i>Critica letteraria: esercizio di lettura</i>
LUCA MARANGOLO	<i>Vitaliano Trevisan</i>

[www.criticaletteraria.net](http://www.criticaletteraria.net)

---

**ANNO L** **FASC. III** **N. 196/2022**

---

*Consiglio scientifico onorario:* Guido Baldassarri (Padova) / Elsa Chaarani Lesourd (Nancy, Francia) / Nicola De Blasi (Napoli) / Antonio Lucio Giannone (Lecce) / Pietro Gibellini (Venezia) / Raffaele Giglio (Napoli) / Francesco Guardiani (Toronto, Canada) / Massimo Lollini (Eugene, Stati Uniti) / Gianni Oliva (Chieti) / Matteo Palumbo (Napoli) / Francesco Tateo (Bari) / Tobia R. Toscano (Napoli)

*Comitato direttivo-scientifico:* Giancarlo Alfano (Napoli - Federico II) / Beatrice Alfonzetti (Roma- Univ. Sapienza) / Giovanni Barberi Squarotti (Univ. Torino) / Valter Boggione (Univ. Torino) / Ambra Carta (Univ. Palermo) / Rosario Castelli (Univ. Catania) / Daniela De Liso (Napoli - Federico II) / Francesco Ferretti (Univ. Bologna) / Giorgio Forni (Univ. Messina) / Maria Teresa Imbriani (Potenza - Univ. Basilicata) / Valeria Giannantonio (Univ. Chieti) / Simone Magherini (Univ. Firenze) / Valeria Merola (Univ. L'Aquila) / Elisabetta Selmi (Univ. Padova) / Sebastiano Valerio (Univ. Foggia) / Paola Villani (Napoli - Univ. Suor Orsola Benincasa)

*Comitato scientifico internazionale:* Perle Abbrugiati (Francia - Univ. de Provence) / Massimo Danzi (Svizzera - Univ. Geneve) / Paolo De Ventura (England - Univ. of Birmingham) / Margareth Hagen (Norvegia - Univ. di Bergen) / Srecko Jurisic (Croazia - Univ. di Spalato) / Paola Moreno (Belgio - Univ. di Liegi) / Irene Romera Pintor (Spagna - Univ. di Valencia)

*Segreteria di redazione:* Noemi Corcione, John Butcher, Giuseppe Andrea Liberti.

*Direttore responsabile:* Raffaele Giglio.

*Amministrazione:* Paolo Loffredo Editore s.r.l. - 80128 Napoli - Via Ugo Palermo, 6; [www.loffredoeditore.com](http://www.loffredoeditore.com); [paololoffredoeditore@gmail.com](mailto:paololoffredoeditore@gmail.com)

*Abbonamento annuo* (4 fascicoli): Italia € 69,00 - Estero € 92,00 - Fascicolo: Italia € 21,00; Estero € 30,00. Versamenti sul c.c. bancario intestato a Paolo Loffredo Editore s.r.l., IBAN: IT 42 G 07601 03400 001027258399 BIC SWIFT BPPIITRR Banco Posta Spa oppure versamento con bollettino di ccp sul conto 1027258399; 

Versione digitale acquistabile su [TORROSSA.IT](http://TORROSSA.IT) ISSN e2035-2638

La pubblicazione di qualsiasi scritto avviene dopo doppia valutazione anonima.

Autorizzazione del Tribunale di Napoli n. 2398 del 30-3-1973.

*Impaginazione:* Graphic Olisterno, Portici (NA); *Stampa:* Grafica Elettronica s.r.l. - Napoli.

Questo fascicolo è stato stampato il 4 luglio 2022.